3. Basterà pensare al suo sguardo per ricordare che vuole essere riconosciuto nei poveri e negli smarriti di cuore. Il giubileo non sia ulteriore raccolta di propositi e intenzioni senza adempimento ma decisione di viere la quotidianità cercando di amare Dio nel prossimo ferito ed emarginato, contribuendo all'unità e alla pace di ciascuno e dell'intera famiglia umana. Le corali meritano il grazie del vescovo e della diocesi. Meritano ancor più la conversione affinché nel canto liturgico sicura sia la voce e libera la mente di volare e far volare nella divina carità, che mai finirà. Rivedo nella memoria piazza della Vittoria nell'indimenticabile sera del Congresso Eucaristico e non posso trattenere l'invito alla prossima festa di san Bassiano ma anche alla chiusura del giubileo diocesano domenica 29 dicembre alle ore 16. E come mancare il 5 luglio 2026 quando verranno da diverse nazioni europee a Lodi le comunità dedicate a san Colombano? Era un monaco che intonava sulle strade d'Europa il canto regale a Cristo, nostra libertà, nostra pace, nostra eternità. Amen.

S. Messa nella I Domenica di Avvento - Avvio Comunità pastorale "Santa Francesca Cabrini"

sabato 29 novembre, ore 18.00, Basilica dei santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, Sant'Angelo Lodigiano

1. Apriamo l'Avvento con la chiesa cattolica di rito romano. Penso però alla diocesi di Lodi, che oggi raccoglie uno dei frutti più apprezzabili del Sinodo XIV. Ne abbiamo firmato il Libro nel 2022 facendo nostra la formula usata nel primo sinodo di Gerusalemme (Atti, 15): "lo Spirito Santo e noi". Il frutto è la comunità pastorale di sant'Angelo, comprendente le parrocchie di sant'Antonio Abate e santa Francesca Cabrini, di Maria Madre della Chiesa e di santo Stefano in Maiano. In realtà, è il frutto di un più lontano evento a 60 anni dalla sua conclusione: il Concilio Ecumenico Vaticano II che ha presentato la Chiesa come mistero di comunione, riferendola a Cristo, Luce delle Genti. Così possiamo guardare al futuro con fiducia e speranza, sulla parola di Isaia: egli assicura che «alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli; ad esso affluiranno tutte le genti» (2,2). Gesù, fatto uomo per noi, apparso nel Natale, è l'incontro di tutti i popoli con Dio. L'Incarnazione lo ha rivelato come vero tempio. La promessa perciò rimane aperta, se ci uniamo al grande

pellegrinaggio dell'intera famiglia umana. E' la chiesa a riproporlo, di Avvento in Avvento, con umile determinazione. Ancor più in questo anno giubilare affinché Cristo ci mantenga sui passi della fede, col dono perenne dello Spirito, orientandoli verso il Padre della gloria. E' Lui il termine ultimo di ogni umana attesa, il senso, il fine di tutta la storia. Nella carità è anticipato l'arrivo. Alle porte del Regno eterno e universale prenderemo congedo dalla fede e dalla speranza mentre ad aprirle sarà "la carità, che mai più finirà".

2. Le vie del Signore, individuate in Sinodo, sono da percorrere con la chiesa intera, convocata da papa Francesco e confermata da papa Leone nella stessa esperienza aperta a tutti, cominciando dai battezzati. Le calamità naturali ci lasciano sgomenti ma riconosciamo le nostre responsabilità di voraci sfruttatori dei beni che sono di tutti. Siamo distruttori con violenze e guerre della terra, delle persone e delle cose. Quanto ipocrita e indisponente è la constatazione che tante tragedie potrebbero essere evitate. Siamo innegabilmente avvolti nel mistero ma cominciamo a combattere il male e il peccato che dipendono da noi. Individui e gruppi preferiscono, invece, seguire non raramente oscuri interessi di parte provocando conflitti che sfuggono inevitabilmente ad ogni controllo.

3. Accogliamo piuttosto il "*Vegliate"* (Mt 24,42), col quale Gesù ci sostiene nel cammino di Avvento. Liberiamo il cuore per tenere gli occhi aperti a trovare la direzione giusta: quella del servizio sollecito e solidale a Dio incontrato nei fratelli e nelle sorelle, tutti. Abbandoniamo il sonno dell'indifferenza e della vanità per intraprendere la via della cura delle relazioni fino a farci carico dei più svantaggiati. Nella famiglia umana siamo tutti "nostri". Chi parte per primo nella carità è un lungimirante non un perdente. Non sempre rispondiamo alle richieste di aiuto mentre il nostro Dio ci insegna a prevenire le necessità altrui, con ogni premura, intraprendenza, competenza e soprattutto passione perseverante. Innumerevoli sono le attese deluse e le promesse inevase nella storia. Lo scoraggiamento, però, è il contrario della vigilanza, mentre il rendimento di grazie ci tiene nella giusta posizione di partenza e ripartenza.

4. La comunità pastorale è un traguardo irreversibile. Il decreto l'ha descritta in termini essenziali. Non accorpamento, non soppressione delle comunità ma avvicinamento per moltiplicare le energie e i carismi a

bene di tutti. E' un passo che impegna la comune responsabilità battesimale nella chiesa, che è di tutti: Cristo infatti è il Capo del corpo e noi siamo le membra. Lo stesso vale per la società, che è di tutti. Questo passo vorrebbe essere un regalo alle nuove generazioni istintivamente aperte ad orizzonti ampi per confermare con loro la centralità dell'Eucaristia, insuperabile risorsa di speranza e di futuro. In essa il grazie a Dio coinvolge la terra, le persone e le cose e tutto germoglia, fiorisce e fruttifica. Convertiamoci al rispetto dell'intera creazione, la cui centralità è riservata sempre e comunque ad ogni uomo e donna. Impegnandoci – non a parole ma nei fatti e nella verità – ad incrementare ogni bene materiale e immateriale per consentire alla fraternità universale di compiersi entro il ritorno del Signore Gesù quando consegnerà il regno a Dio. Ed Egli sarà "tutto in tutti". Amen.

S. Messa nella Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria - Avvio della Comunità Pastorale "San Gualtero"

domenica 7 dicembre, ore 16.30, Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero, Lodi

1. Rendo grazie al Signore per la comunità pastorale che oggi avviamo. E' una rinnovata partenza in linea con la sinodalità sperimentata a livello diocesano in piena sintonia con la chiesa italiana e universale. La via è Cristo. Maria, Vergine e Madre di Dio Immacolata, la indica nel Figlio Unigenito, che è della stessa sostanza del Padre, e che per opera dello Spirito Santo ha preso corpo nel suo grembo verginale pur rimanendo Dio. Ne celebriamo l'Avvento: quello nella carne umana; quello che avviene nei divini misteri affidati agli apostoli e ai successori; quello che si realizza in ogni uomo e donna che anelano consapevolmente o inconsapevolmente al Creatore e Padre: in ogni povero, malato, in chi è solo e abbandonato. Viene per ravvivare la fiduciosa attesa del suo ritorno glorioso, quando apparirà, giudice misericordioso e indulgente, dando prova che la speranza non delude, come insegna il giubileo.

2. In questa domenica singolare saluto e benedico le parrocchie di san Gualtero, Montanaso, Arcagna, Galgagnano. Rendo grazie ai sacerdoti, cominciando dal parroco, e a ciascuno di voi. Tutti i battezzati sono